



ARRIVA MATEBOX: LA SCATOLA «MAGICA»

di DARIO LESSA

MATEBOX, LA SCATOLA "MAGICA" CHE AIUTA A SVILUPPARE L'APPRENDIMENTO NEI BAMBINI CON O SENZA DISABILITÀ: MUSICA, SUONI E IMMAGINI COME TERAPIA DEL LINGUAGGIO

Da un'idea di Matteo Scapin, Produttore e live performer, nasce Matebox. Apparentemente è una semplice scatola, in realtà un ingegnoso strumento polifunzionale pensato per accrescere le possibilità interattive di bambini con o senza disabilità. Un progetto nato con l'intento di mettere a disposizione la musica, i suoni e le immagini per aiutare quanti manifestano compromissione delle capacità comunicative e

di apprendimento. Tramite otto tasti diversi, posizionati nella parte superiore della scatola, e una serie di tessere caratterizzate da un disegno

Un ingegnoso strumento polifunzionale pensato per accrescere le possibilità interattive dei bambini

e la relativa parola nella parte inferiore - scritta anche con la modalità Braille - vengono stimolate e incrementate le possibilità comunicative

del singolo bambino. Uno strumento innovativo, che permette lo svolgimento di numerose attività attraverso PECS, un sistema comunicativo

per scambio di simboli e immagini che combina al suo interno conoscenze approfondite di terapia del linguaggio e tecniche cognitive comportamen-

tali di apprendimento. Ecco la vera innovazione di Matebox: con un solo strumento (o meglio, una scatola) - in cui ogni tasto avrà un suono differente grazie a un programma (Ableton) scaricabile da internet - si apre un mondo di parole, suoni, immagini, e si crea un'interazione dinamica. È anche possibile registrare la voce del genitore o di un adulto di riferimento per creare attività personalizzabili a seconda delle esigenze del bambino.

QUANDO IL GOLF DIVENTA INCLUSIVO

Il golf che ci piace, il golf che diventa inclusivo. Alla fine si tratta di stare all'aperto, immerersi nella natura per cercare di colpire una pallina: uno stimolo per mente e corpo. A Villa Paradiso e Golf Green Monza a Cornate d'Adda ogni martedì si allenano i ragazzi disabili affiliati alla società brianzola. Tra vari professionisti impegnati sui tour europei di passaggio a Villa Paradiso e amateur della porta accanto, in campo pratica i ragazzi di "Golf Green Monza" si mettono alla prova affiancati da maestri PGA. L'esperienza di "Golf Green Monza" è nata due anni da una costola dell'AIAS (Associazione Nazionale di

Assistenza agli Spastici) sotto la supervisione di Rosarita Trombetta Volpi. Villa Paradiso ora è il punto di approdo di un lungo cammino. Quel circolo consente a diversi ragazzi con disabilità di coltivare la passione per lo sport. Praticare il golf rappresenta una grande spinta motivazionale per i ragazzi. "Il golf è uno sport aperto davvero a tutti - fa eco Felice Colombo, presidente del circolo -. Noi siamo orgogliosi di ospitare nel campo pratica di Cornate ai ragazzi di "Golf Green".

MATTEO SCAPIN

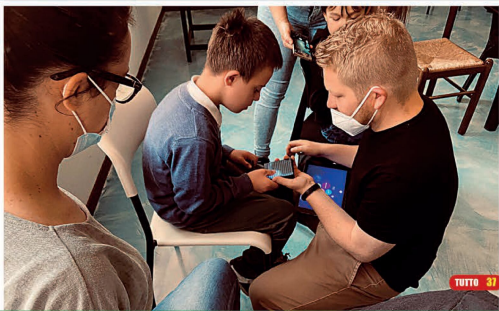


Oltre a essere educativo, è propedeutico alla formulazione delle principali richieste, semplici ma essenziali, quali: Come stai? Che attività vuoi fare? Cosa vuoi mangiare? Ma anche all'approfondimento di categorie conoscitive, come numeri, colori, animali, parti del corpo umano. La terza sezione di Matebox riguarda infine l'attività di incoraggiamento alla produzione di suoni, voci, rumori da parte del bambino. Scapin, conosciuto anche come Matthew S per le sue sperimentazioni elettroniche, selezionato da Mtv e dalle radio, ha di recente collaborato con Gulino dei Marta sui tubi per il brano Lasciarsi Insieme con il featuring di La Rappresentante di Lista, è anche docente di produzione in Ableton e attivo presso l'Istituto

to Musicale Veneto. «Ho iniziato a creare questo prototipo durante la prima quarantena. L'unico mio obiettivo era quello di unire tutte le mie competenze e creare qualcosa che mi potesse dare la possibilità di svolgere in positivo questo periodo. Il prototipo Matebox è nato dall'esigenza di

realizzare uno strumento che nelle mie attività ludico-musicali potesse aiutare i bambini e ragazzi dei miei laboratori a creare un nuovo modo di esprimersi». Ha dichiarato Matteo Scapin. «Il mio percorso professionale come docente di produzione, il mio progetto Artistico "Matthew

S" e la mia esperienza come assistenza scolastica nelle scuole elementari, mi hanno aiutato a sviluppare e perfezionare MATEBOX. È stata creata tenendo conto di aspetti che secondo il mio punto di vista sarebbero stati fondamentali per aiutare bambini con o senza disabilità».



CARRÈ Un modo facile per comunicare

Una scatola magica con voci e suoni aiuta i bimbi fragili

Brevettata da Matteo Scapin è rivolta soprattutto ai disabili

Silvia Dal Maso

●● In occasione della “Giornata internazionale delle persone con disabilità”, il thienese Matteo Scapin ha partecipato alla rassegna “InSuperabili”, voci suoni e parole dedicate al mondo della diversa abilità. Scapin, noto anche come Matthew S., compositore, produttore discografico e musicista, ha presentato il suo brevetto “Matebox”, uno strumento polifunzionale pensato per accrescere le possibilità interattive dei bambini con o senza disabilità.

«Matebox è uno strumento nato con l'intento di mettere a disposizione la musica, i suoni e le immagini per aiutare quanti manifestano compromissione delle capacità comunicative e di apprendimento», ha spiegato l'inventore. Tramite otto tasti diversi, e una serie di tessere caratterizzate da un disegno e la relativa parola nella parte inferiore, scritta anche con la modalità Braille, vengono stimulate e incrementate le possibilità comunicative del singolo bambino. Ecco la vera innovazione di Matebox: con un solo strumento, o meglio,



Il giovane Matteo Scapin

una scatola, in cui ogni tasto avrà un suono differente grazie al programma Ableton scaricabile da internet, si apre un mondo di parole, suoni, immagini, e si crea un'interazione dinamica. È anche possibile registrare la voce del genitore o di un adulto di riferimento per creare attività personalizzabili a seconda delle esigenze del bambino. «Dopo mesi di lavoro “Matebox” è arrivato al suo secondo prototipo, perfezionando il design e la parte tecnica, riscuotendo molto successo per i suoi nuovi aggiornamenti. ●

FARE

La scuola di circo, il laboratorio di chimica, il frottage di design e una scatola con i super poteri



Gioco libero

Durante il lockdown il performer Matthew S. con il suo laboratorio Music4All ha realizzato Matebox, una "scatola magica", uno strumento polifunzionale dedicato a bambini con disabilità per aumentare le possibilità comunicative associando parole (anche in Braille) e simboli, ma anche implementando le capacità conoscitive e ludico-musicali. Il gioco non è mai stato così inclusivo.

MATEBOX MATEBOX.IT



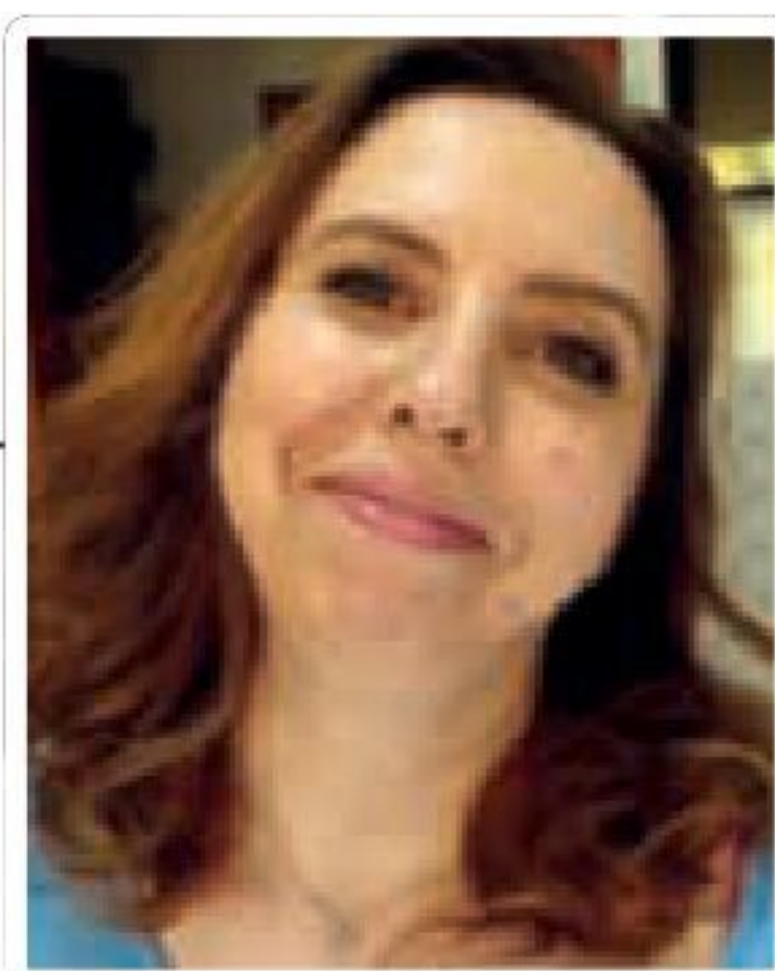
DON ALDO BUONAIUTO
Fondatore di In Terris

L'ARTE COME TERAPIA

Quando la bellezza sa curare le anime anche dei più piccoli e fragili

I capolavori artistici diventano terapia per le disabilità comunicative e cognitive. Un progetto per migliorare le possibilità interattive dei bambini con disabilità

a cura di **MANUELA PETRINI**
ROMA, LUGLIO



L'arte a sostegno della disabilità. L'arteterapia è un intervento di aiuto alla persona. Uno strumento "a mediazione non verbale" che utilizza i materiali artistici e il processo creativo nella sua valenza terapeutica.

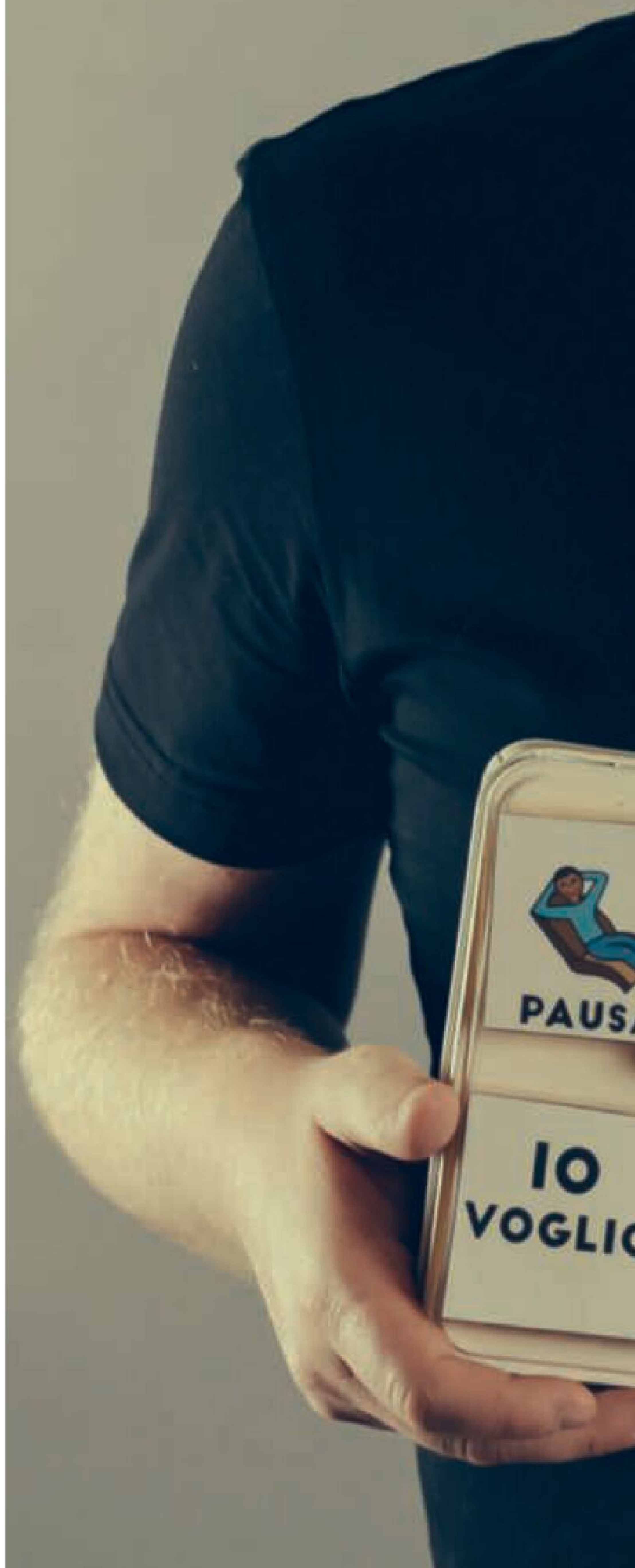
«Dipingere, disegnare, modellare e costruire dà vita a un costante processo creativo – spiega Silvia Orlando, specialista in arteterapia clinica - Ciò coinvolge tutti gli ambiti della persona. Incrementa la consapevolezza di sé. E promuove una generale maturazione attraverso l'esperienza gratificante del creare con le proprie mani.

L'arteterapia può accrescere la capacità di porre e porsi domande. Di cercare risposte. Di ridefinire ordine, forma e relazioni nel proprio mondo interno. In uno spazio protetto e stimolante è possibile accettare sfide, rischi. E trovare nuove soluzioni. Motivati dal piacere e dal divertimento dell'attività artistica».

Ausilio nella disabilità

«L'arteterapia può essere un tempo e uno spazio da dedicare a sé. Nel piacere di sperimentare il disegno, la pittura e la modellazione. Per ricostruire il filo dei ricordi. Sostenere la propria esperienza di vita. E consolidare le abilità presenti».

Una particolare attenzione «viene





UN'IDEA DI NOME MATEBOX

Qui, Matteo Scapin, ideatore e produttore del progetto di arte terapia Matebox. Sopra, Vittorio Sgarbi, 69 anni, anche lui spesso impegnato sul fronte dell'arte terapia.



posta in presenza di disabilità nell'età evolutiva». Per i bambini il cui linguaggio è compromesso a causa di ritardo cognitivo, sindromi genetiche o altre situazioni di disagio.

Questi bambini possono trovare nell'arteterapia un canale di comunicazione privilegiato. Per relazionarsi con gli altri, sviluppare le capacità cognitive e rielaborare il complesso mondo circostante. Anche nelle situazioni di ritardo motorio.

Possibilità di interazione

«L'attività artistica sostiene e accresce la motricità fine. La coordinazione. E le capacità tattili. Stimolandone lo sviluppo» chiarisce Orlando.

Dal Veneto arriva un esempio: arteterapia per superare le barriere delle disabilità comunicative e cognitive. Da un'idea di Matteo Scapin, produttore e "live performer" originario di Vicenza.

Nasce così Matebox. Apparentemente una semplice scatola. In realtà un ingegnoso strumento polifunzionale. Pensato per accrescere le possibilità interattive di bambini con disabilità.

Apprendimento

Un progetto nato durante il lockdown con l'intento di mettere a disposizione la musica, i suoni e le immagini. Per aiutare quanti manifestano compromissione delle capacità comunicative e di apprendimento.

Tramite otto tasti diversi posizionati nella parte superiore della scatola. E una serie di tessere ca- ►►►



IL POTERE EVOCATIVO DELL'ARTE

Giandomenico Tiepolo, *Apparizione dei tre angeli ad Abramo*, 1773, Gallerie dell'Accademia di Venezia - su concessione del Ministero della Cultura.

►►► caratterizzate da un disegno e la relativa parola nella parte inferiore, scritta anche con la modalità Braille. Così sono stimulate e incrementate le possibilità comunicative del singolo bambino.

Uno strumento innovativo che permette lo svolgimento di numerose attività attraverso Pecs. Cioè mediante un sistema comunicativo per scambio di simboli e immagini. In grado di combinare al suo interno conoscenze approfondite di terapia del linguaggio. E tecniche cognitive comportamentali di apprendimento.

Matebox

È questa la vera innovazione di Matebox. Con un solo strumento. In cui ogni tasto ha un suono differente. Grazie a un programma (Ableton) scaricabile da Internet.

Così si apre un mondo di parole. Suoni. Immagini. E si crea un'interazione dinamica. È anche possibile registrare la voce del genitore o di un adulto di riferimento per creare attività personalizzabili a seconda delle esigenze del bambino.

A tal proposito è nata anche una campagna di crowdfunding per sostenere il progetto – per saperne di più potete visitare il sito www.matebox.it

Se vuoi commentare l'articolo manda una mail a questo indirizzo: scrivainterris@gmail.com ■



L'INVENZIONE Un ingegnoso strumento polifunzionale ideato dal produttore thienese

Una scatola musicale combatte la disabilità

La creatura di **Matteo Scapin**
«Suoni e immagini per aiutare
i bambini a superare difficoltà
comunicative e conoscitive»

Marco Billo

●● A una prima impressione può sembrare una semplice scatola con dei pulsanti colorati. In realtà si tratta di un ingegnoso strumento polifunzionale pensato per accrescere le possibilità interattive di bambini con o senza disabilità. Si chiama "Matebox" il nuovo progetto del produttore e live performer thienese, **Matteo Scapin**, in arte Matthew S, il cui intento è di mettere a disposizione musica, suoni e immagini per superare difficoltà comunicative e di apprendimento. Tramite otto tasti diversi, posizionati nella parte superiore della scatola, e una serie di tessere caratterizzate da un disegno e la relativa parola nella parte inferiore - scritta anche in Braille - vengono stimulate e incrementate le possibilità comunicative del singolo bambino.

Uno strumento che permette lo svolgimento di numerose attività attraverso un sistema comunicativo per scambio di simboli e immagini che combina al suo interno conoscenze approfondite di terapia del linguaggio e tecniche cognitive comportamentali di apprendimento. Grazie a questo strumento - in cui ogni tasto ha un suono

differenti tramite a un programma (Ableton) scaricabile da internet - si apre un mondo di parole, suoni, immagini, e si crea un'interazione dinamica. «È possibile registrare la voce del genitore per creare attività personalizzabili», spiega Scapin. «Matebox può essere considerato un vero e proprio strumento polifunzionale, semplice da usare come un facilitatore comunicativo, ma con le potenzialità per l'ampliamento di tre aspetti fondanti delle capacità del bambino: quello comunicativo, conoscitivo e ludico-musicale. Oltre a essere educativo, è propedeutico alla formulazione delle principali richieste, semplici, ma essenziali. Ad esempio "Come stai?", "Che attività vuoi fare?", "Cosa vuoi mangiare?", e all'approfondimento di categorie conoscitive: numeri, colori, animali, parti del corpo umano. Matebox vuole inoltre incoraggiare la produzione di suoni, voci, rumori da parte del bambino».

Scapin - producer premiato da Mtv che di recente ha collaborato con Gulino dei Marta sui tubi per il brano "Lasciarsi Insieme" con il featuring de La Rappresentante di Lista - è docente di produzione in Ableton all'istituto musicale di Thiene. Ha ideato il laboratorio Music4All, creato impiegando le proprie competenze musicali per suscitare nei ragazzi lo sviluppo della fiducia in se stessi, per permettere loro di comunicare le emozioni anche senza le parole, e dare la possibilità di sperimentare una piena vivacità espressiva con diverse proposte ludico-musicali. «Si tratta di un progetto interamente pensa-



La scatola **Matteo Scapin** con la sua invenzione "Matebox"

to per far convivere musica e disabilità, ma anche per far divertire i ragazzi con nuovi passatempi, creando coesione, espressione, movimento», continua Scapin. «L'attività settimanale di gruppo di Music4All è svolta con l'intento di rafforzare la socialità, lo spirito di gruppo, ma anche aiutare i ragazzi con disabilità ad accettare i propri limiti e cogliere le proprie possibilità. Matebox è stata ideata proprio mentre i ragazzi di Music4All sperimentavano un lavoro di gruppo basato su alcuni contrasti musicali e un ascolto animato. Giocando e usando la musica avevano la possibilità di manifestare padronanza del corpo, capacità di comunicazione, partecipazione dinamica e finalmente la gioia di

farsi capire. Così, durante la prima quarantena, ho iniziato a ideare il prototipo. Sapevo già dell'esistenza di facilitatori: il mio intento è stato quello di sviluppare un prodotto che potesse accrescere altri aspetti oltre a quello comunicativo. Con Matebox ho inserito la parte conoscitiva, importante per apprendere le materie scolastiche come la matematica, le scienze, l'italiano e persino la geografia. Infine la parte ludico-musicale è fondamentale, perché tramite determinati giochi si può incrementare molto l'espressività di chi usa questo strumento».

Il thienese ha avviato una raccolta fondi, a cui è possibile aderire online, per sviluppare il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È stata
avviata
una raccolta
fondi online
per sviluppare
il progetto**



Il cielo sopra San Marco

L'economia e il lavoro, i giovani e la società, le imprese e le startup qui a Nordest

– di Barbara Ganz

La scatola magica per aiutare i bambini – con o senza disabilità – a comunicare

[28 luglio 2021](#)

Apparentemente è una semplice scatola, in realtà un ingegnoso strumento polifunzionale pensato per accrescere le possibilità interattive di bambini con o senza disabilità.

Uno strumento che, oltre ad essere educativo, diventa facilitatore per comunicare le principali richieste, come ad esempio rispondere alle domande: **Come stai? Che attività vuoi fare? Cosa vuoi mangiare?**



Da un'idea di **Matteo Scapin**, produttore e *Live Performer* originario di Vicenza, nasce **Matebox**. Un progetto nato durante il **lockdown** con l'intento di mettere a disposizione la **musica, i suoni e le immagini** per aiutare quanti manifestano compromissione delle capacità comunicative e di apprendimento.

Tramite **otto tasti diversi**, posizionati nella parte superiore della scatola, e una serie di tessere caratterizzate da un disegno e la relativa parola nella parte inferiore – scritta anche con la **modalità Braille** – vengono stimulate e incrementate le **possibilità comunicative** del singolo bambino.

Uno strumento innovativo, che permette lo svolgimento di numerose attività attraverso PECS, un sistema comunicativo per scambio di simboli e immagini che combina al suo interno **conoscenze approfondite di terapia del linguaggio e tecniche cognitive comportamentali di apprendimento**. Ecco la vera innovazione di Matebox, spiega chi l'ha creata: con un solo strumento – in cui ogni tasto avrà un suono differente grazie a un programma (Ableton) scaricabile da internet – **si apre un mondo di parole, suoni, immagini, e si crea un'interazione dinamica**. È anche possibile registrare la voce del genitore o di un adulto di riferimento per creare attività personalizzabili a seconda delle esigenze del bambino.

Matebox può essere considerato un vero e proprio strumento polifunzionale, **semplice da usare come un facilitatore comunicativo**, ma con le potenzialità per l'ampliamento di tre aspetti fondanti delle capacità del bambino: quello **comunicativo, conoscitivo e ludico-musicale**.

La terza sezione di Matebox riguarda infine l'**attività di incoraggiamento alla produzione di suoni, voci, rumori da parte del bambino**.

Scapin, conosciuto anche come **Matthew S.** per le sue sperimentazioni elettroniche, ricche di contaminazioni e suggestioni, **ha sempre dedicato gran parte della sua attività all'incontro con le necessità speciali di alcuni bambini**. Il suo laboratorio **Music4All**, infatti, è stato creato impiegando le sue competenze musicali per suscitare nei ragazzi lo sviluppo della fiducia in se stessi,

permettere loro di esprimere e comunicare le proprie emozioni anche senza le parole, e dare la possibilità a ognuno di scoprire e sperimentare una piena vivacità espressiva con diverse proposte ludico-musicali.

Si tratta di **un progetto interamente pensato per far convivere musica e disabilità**, ma anche per far divertire i ragazzi con nuovi passatempi, creando coesione, espressione, movimento. L'attività settimanale di gruppo di Music4All è svolta con l'intento di **rafforzare la socialità, lo spirito di gruppo, ma anche aiutare i ragazzi con disabilità** ad accettare i propri limiti e cogliere le proprie possibilità. *«Music4All è uno spazio nel quale i ragazzi hanno la possibilità di far emergere la loro unicità, la loro creatività, la loro affettività e il loro senso di gruppo»* (M. Scapin).

Matebox è stata ideata proprio mentre i ragazzi di Music4All sperimentavano un lavoro di gruppo basato su alcuni contrasti musicali e un ascolto animato.

Per questo è nata anche una **campagna di crowdfunding** per sostenere il progetto di **Matteo Scapin**. [A questo link](#) si potrà sostenere la raccolta fondi.

Matebox, l'arte-terapia per superare le barriere delle disabilità comunicative e cognitive



Arte-terapia per superare le barriere delle **disabilità comunicative e cognitive**. Da un'idea di **Matteo Scapin**, Produttore e Live Performer originario di Vicenza, nasce **Matebox**: apparentemente una semplice scatola, in realtà un ingegnoso strumento polifunzionale pensato per accrescere le possibilità interattive di bambini con o senza disabilità. Un progetto nato durante il lockdown con l'intento di mettere a disposizione la musica, i suoni e le immagini per aiutare quanti manifestano compromissione delle capacità comunicative e di apprendimento.

Tramite otto tasti diversi, posizionati nella parte superiore della scatola, e una serie di tessere caratterizzate da un disegno e la relativa parola nella parte inferiore - scritta anche con la modalità Braille - vengono stimulate e incrementate le possibilità comunicative del singolo bambino. Uno strumento innovativo, che permette lo svolgimento di numerose attività attraverso Pecs, un sistema comunicativo per scambio di simboli e immagini che combina al suo interno conoscenze approfondite di terapia del linguaggio e tecniche cognitive comportamentali di apprendimento.

Ecco la vera innovazione di Matebox: con un solo strumento - in cui ogni tasto avrà un suono differente grazie a un programma (Ableton) scaricabile da internet - si apre un mondo di parole, suoni, immagini, e si crea un'interazione dinamica. È anche possibile registrare la voce del genitore o di un adulto di riferimento per creare attività personalizzabili a seconda delle esigenze del bambino. A tal proposito è nata anche una campagna di crowdfunding per sostenere il progetto di Matteo Scapin. A questo link si potrà sostenere la raccolta fondi <https://www.gofundme.com/f/matebox-strumento-polifunzionale>

Nasce “Matebox”, per combattere la disabilità con la musica e le immagini

14 Lug 2021

[Redazione](#)



“Matebox” nasce da un’idea di Matteo Scapin, [produttore](#) e Live Performer originario di Vicenza. Matebox: apparentemente una semplice scatola; in realtà un ingegnoso strumento polifunzionale pensato per accrescere le possibilità interattive di bambini con o senza disabilità.

Un progetto nato durante il **lockdown** con l’intento di mettere a disposizione la **musica, i suoni e le immagini** per aiutare quanti manifestano compromissione delle capacità comunicative e di apprendimento. Tramite **otto tasti diversi**, posizionati nella parte superiore della scatola, e una serie di tessere caratterizzate da un disegno e la relativa parola nella parte inferiore – scritta anche con la **modalità Braille** – vengono stimulate e incrementate le **possibilità comunicative** del singolo bambino.

Uno strumento innovativo, che permette lo svolgimento di numerose attività attraverso **PECS**; è un sistema comunicativo per scambio di simboli e immagini; combina al suo interno conoscenze approfondite di terapia del linguaggio e tecniche cognitive comportamentali di apprendimento.

Ecco la vera innovazione di Matebox:

con un solo strumento – in cui ogni tasto avrà un suono differente grazie a un programma (Ableton) scaricabile da internet – si apre un mondo di parole, suoni, immagini, e si crea un'interazione dinamica.

È anche possibile registrare la voce del genitore o di un adulto di riferimento per creare attività personalizzabili a seconda delle esigenze del bambino.

Matebox può essere considerato un vero e proprio strumento polifunzionale; è semplice da usare come un facilitatore comunicativo, ma con le potenzialità per l'ampliamento di tre aspetti fondanti delle capacità del bambino: quello **comunicativo, conoscitivo e ludico-musicale**.

La terza sezione di **Matebox** riguarda infine l'**attività di incoraggiamento alla produzione di suoni, voci, rumori da parte del bambino**.

Matteo Scapin

È conosciuto anche come **Matthew S.** per le sue sperimentazioni elettroniche, ricche di contaminazioni e suggestioni; ha sempre dedicato gran parte della sua attività all'incontro con le necessità speciali di alcuni bambini. Il suo laboratorio **Music4All**, infatti, è stato creato impiegando le sue competenze musicali per suscitare nei ragazzi lo sviluppo della fiducia in se stessi; per permettere loro di esprimere e comunicare le proprie emozioni anche senza le parole; infine, per dare la possibilità a ognuno di scoprire e sperimentare una piena vivacità espressiva con diverse proposte ludico-musicali.

Si tratta di un progetto interamente pensato per far convivere musica e disabilità; ma anche per far divertire i ragazzi con nuovi passatempi, creando coesione, espressione, movimento.

L'attività settimanale di gruppo di **Music4All** è svolta con l'intento di rafforzare la socialità, lo spirito di gruppo; ma anche per aiutare i ragazzi con disabilità ad accettare i propri limiti e cogliere le proprie possibilità.

Music4All è uno spazio nel quale i ragazzi hanno la possibilità di far emergere la loro unicità, la loro creatività, la loro affettività e il loro senso di gruppo.

Matteo Scapin ha ideato **Matebox** proprio mentre i ragazzi di Music4All sperimentavano un lavoro di gruppo basato su alcuni contrasti musicali e un ascolto animato.